

Industria sostenibile e tecnologie digitali Alla BiMu milanese segni di speranza

Un gesto di coraggio decidere di fare la fiera Ma le aziende presenti sono cautamente positive

MILANO. Arrivarci stringe il cuore. Cinque postazioni di controllo all'ingresso, 4 addetti per postazione più qualche carabinieri qua e là. Unico cliente il sottoscritto che per un bel quarto d'ora si sente padrone della fiera. L'altro ieri, a ridosso dell'inaugurazione, cancelli deserti per chi veniva in metro.

Benvenuti alla Bi.Mu, 32.ma edizione della biennale della macchina utensile, magnifico orgoglio nazionale e bresciano, luogo d'elezione per la meccanica del truciolo. Quest'anno benvenuti due volte, perchè già solo il decidere di fare una fiera in presenza, come si dice oggi, è segno di enorme coraggio.

Erano trecento... Poco più di trecento espositori (un terzo gli stranieri), visitatori e clienti aumentati in queste ultime

ore, un'aria fra gli stand - ed è la prima nota decisiva - non ammosciata, preoccupata sì, ma per nulla rassegnata e soprattutto - ed è la seconda nota importante - molte aziende stanno lavorando, si sono riprese dopo il ko primaverile, restano in allerta per quanto sta accadendo in questi giorni, ma per molte aziende l'anno che si chiude andrà meglio di quanto temuto.

Della decina di aziende bresciane presenti (ma ci son stati anni dove una cinquantina) cito la Lizzini di Montichiari (rettificatrici), la Bentivogli di Torbole (centri di lavoro e fresatrici), la Omg Zanoletti di Ponte Zanano (torni): un po' tutte sulla lunghezza d'onda ricordata: sono in campana ma non prostrate.

Macchine utensili, macchine per la deformazione, robot,

digital manufacturing, automazione, tecnologie abilitanti. Nei padiglioni 9/11 c'è un po' di tutto. L'idea di fondo, che fa da guida e da titolo alla BiMu del covid sono "Le tecnologie digitali per produzioni sostenibili". E questo titolo lo ritrova un po' dappertutto. Risparmiare energia, per dire di una ovvietà, è una vicenda di portafoglio, oltre che di molto altro. E quindi va da sé che il risparmio energetico nell'uso delle macchine e dei sistemi è valorizzato.

Trasformare i dati in valore. Ma siva anche oltre. Un incontro in fiera (se ne terranno una quarantina nei quattro giorni della fiera che chiude domani, sabato) ha presentato, su impulso di Ucima, un servizio collettivo in cloud, qualcosa di molto semplice: un monitor della fabbrica in grado di tra-

IN EVIDENZA

Sostegno all'export.

Per sostenere la crescita del paese «bisogna rilanciare in tutto il mondo l'immagine del made in Italy». Una misura di sostegno all'export per le medie aziende fino a 500 milioni di euro può essere in breve tempo il traino efficace per portare la filiera di pmi italiane in altri mercati. Lo ha detto Marco Nocivelli, presidente di Anima, l'associazione che rappresenta la meccanica italiana.

sformare i dati in valore, ad esempio misurare la reale produttività di ogni macchina. Come quasi risapute a certi livelli, ma la sfida è portarle nei capannoni medi o piccoli. E' una delle sfide per le aziende che immaginano un domani possibile ed è una delle sfide per il nostro sistema manifatturiero: ovvero portare qualità e innovazione fra le piccole aziende. **Molti cobot.** Salta agli occhi una tendenza che ormai si va consolidando. Robot ma soprattutto cobot, ovvero bracci "leggeri" che lavorano gomito a gomito con gli "umani", senza barriere protettive di mezzo. Si chiude. E' una biennale con scansioni annuali. Il 2020 di passaggio, in attesa di un 2021 più tranquillo. «Arrivederci al 12-15 ottobre del 2021», recita il grande cartello. Arrivederci. //

GIANNI BONFADINI



A Fieramilano Rho. La prossima edizione della BiMu è prevista nel 2021

